

INDICE

Introduzione	p.	5
I. L'omicidio e gli esecutori materiali		
1.1. Il destino di Giovanni Gentile è segnato dall'incontro del novembre 1943 con il Duce . . . »		11
1.2. Inquadramento storico dell'attentato »		13
1.3. I gappisti fiorentini »		15
1.4. La selezione e la composizione del gruppo di fuoco »		15
1.5. Le varie proposte operative: si scelse l'opzione più prudente »		18
1.6. L'omicidio raccontato da uno dei due esecutori materiali »		21
1.7. Le modalità d'esecuzione »		25
1.8. Profilo dei cinque attentatori »		28
1.9. I risultati della perizia medico-legale »		32
II. Aprile-luglio 1944: dalle reazioni del CTLN ai primi dubbi degli antifascisti		
2.1. Le reazioni ufficiali dei fascisti »		33
2.2. Le rivendicazioni ufficiali del PCI »		35
2.3. Le reazioni all'interno del Partito d'Azione e del CTLN »		36
2.4. Le reazioni all'interno della famiglia Gentile . . . »		42
III. L'ipotesi dei mandanti di destra		
3.1. Le confessioni del fascista pentito Loris Biagini portano a ipotizzare una pista fascista »		45

3.2. La pista fascista fu la prima a circolare in città, soprattutto ad opera dei liberali	p.	47
3.3. I sospetti sui fascisti hanno avuto lunga vita . . .	»	50
3.4. Perché la tesi della matrice fascista è inconsistente	»	51
IV. Gli altri supposti mandanti: gli alleati e il PCI		
4.1. Chi sarebbero stati i supposti mandanti alleati? .	»	57
4.2. La teoria dei mandanti multipli: servizi segreti alleati, comunisti, massoni e fascisti estremisti . . .	»	60
4.3. Il Comitato Comunista clandestino e la tesi dei mandanti fiorentini	»	62
V. I moventi: veri e supposti		
5.1. Il supposto movente dei fascisti: evitare ulteriori lamentelle da parte del filosofo con Mussolini e punirlo per gli atti a favore di antifascisti ed ebrei	»	67
5.2. La tesi del regolamento di conti all'interno del regime fascista repubblicano	»	69
5.3. Il fantomatico movente degli inglesi	»	72
5.4. La direzione nazionale comunista e quella fiorentina: il loro possibile movente	»	73
5.5. I possibili moventi degli intellettuali comunisti .	»	77
5.6. La premessa politica al discorso sul bicentenario della morte di G.Vico	»	79
VI. Leggende, luoghi comuni, elucubrazioni intellettuali, mistificazioni e falsi indizi sul caso Gentile		
6.1. Non corrisponde al vero che Gentile stesse meditando di rompere con il fascismo	»	85
6.2. Il movente dei favorevoli all'esecuzione: Gentile era un «corrotto delle coscienze» . . .	»	93
6.3. La lettera di Concetto Marchesi pubblicata nel febbraio 1944 non rappresentò la condanna a morte di Giovanni Gentile	»	95
6.4. Neppure il commento di Radio Londra al discorso dell'Accademia rappresentò la condanna a morte di Gentile	»	99

- 6.5. Una domanda fuorviante: Togliatti fu il
 “mandante morale” dell’omicidio di
 Giovanni Gentile? p. 101
- 6.6. L’ordine di eliminare Gentile non venne dai
 vertici nazionali del PCI » 106
- 6.7. La mancanza della scorta a Gentile non è un
 indizio che il regime fascista lo avesse
 abbandonato » 111
- 6.8. La leggenda del tribunale speciale gappista
 in riunione alle Cascine » 113
- 6.9. La fantomatica radio alleata che trasmise a Firenze
 l’ordine di uccidere Gentile non è mai esistita . . . » 114
- 6.10. L’unica frase pronunciata dagli assassini fu:
 «È lei il professore?» » 116
- 6.11. Non è vero che la notizia della morte fu
 comunicata per prima da Radio Londra e che
 questa mostrò particolare compiacimento per
 l’eliminazione di Gentile » 118
- 6.12. Anche nelle commemorazioni ufficiali si
 è voluto vedere un segnale dell’abbandono
 di Gentile e della complicità fascista » 120
- 6.13. La mancata rappresaglia e il rilascio degli
 “ostaggi” non furono merito né di Carità né di
 Mussolini ma della famiglia Gentile » 123
- 6.14. Il Partito d’Azione fiorentino non si oppose
 al delitto Gentile per debito di riconoscenza
 ma per motivi politici » 126
- 6.15. Non è vero che il CLNAI approvò l’esecuzione
 di Gentile all’unanimità » 130
- 6.16. Le infinite correzioni di rotta di Luciano
 Canfora per ridimensionare la responsabilità
 comunista » 131
- 6.17. L’uccisione di Gentile non fu la prova generale
 di quella di Mussolini » 133
- 6.18. Gentile non venne ucciso perché poi sarebbe stato
 «irrecuperabile» ma perché, allora, il suo assassinio
 era funzionale agli interessi del PCI » 135

VII. Dal mondo del PCI e dei GAP fiorentini	
7.1. I tentativi di fare dell'esecuzione di Gentile un'operazione del Comando militare fiorentino	p. 137
7.2. Anche il PCI fiorentino mostrò indifferenza per un'eventuale spaccatura nel CTLN, per possibili rappresaglie fasciste e cercò l'inasprimento della lotta politica	» 140
7.3. I GAP fiorentini: dal mito alla realtà	» 143
7.4. L'omicidio Gentile nasce all'interno della direzione del PCI fiorentino	» 157
7.5. Il ruolo degli intellettuali e politici comunisti	» 159
7.6. Colpire Gentile fu una scelta meditata e ponderata	» 162
7.7. Come si spiega l'intervallo di tempo tra la decisione e l'esecuzione	» 168
7.8. Per tutelare gli esecutori il PCI li dà per morti o attribuisce l'assassinio ai compagni caduti	» 172
7.9. Il mito di Fanciullacci e il silenzio su Giuseppe Martini	» 176
VIII. I personaggi dell' <i>affaire</i> Gentile	
8.1. I responsabili politici e militari dei GAP:	
Gaiani, Fontani e Massai	» 181
8.2. Luigi Gaiani, il gappista che fece uccidere un intellettuale bolognese e salvò Manacorda	» 183
8.3. Giuseppe Rossi: la mente e il capo	» 188
8.4. Romano Bilenchi	» 191
8.5. Ranuccio Bianchi Bandinelli, l'intellettuale che sceglie come nome di battaglia Giovanni Renato Douro, l'antitesi a "Gentile"	» 194
8.6. Mario Fabiani	» 200
8.7. L'ultima verità di Teresa Mattei: fu Bruno Sanguinetti a decidere la morte di Gentile	» 201
8.8. Anche i surrettizi testimoni azionisti portano a concludere che la decisione fu presa a Firenze	» 205
8.9. La policausalità portò Giuseppe Rossi a "giustiziare" il filosofo Gentile	» 208

8.10. Perché non vennero scelti come bersagli il torturatore Carità o il capo della Provincia Manganiello	p. 218
IX. Editi e inediti: a sessantuno anni dai fatti parlano i documenti e i protagonisti	
9.1. Federico Gentile, internato in Germania, fu ostaggio dei tedeschi finché suo padre non pagò il prezzo del riscatto?	» 225
9.2. L'ultima accusa contro Gentile: «militante» fascista	» 264
9.3. Le richieste dell'SS Hauptsturmführer Otto Alberti sulla spartizione della taglia messa sulla testa degli assassini di Gentile	» 268
9.4. Le indagini del consigliere istruttore e l'archiviazione del Tribunale Penale di Firenze	» 271
9.5. Da un'intervista al federale di Firenze Fortunato Polvani	» 274
9.6. Le carte dei servizi segreti inglesi escludono un qualsiasi loro coinvolgimento nell'assassinio di Gentile	» 275
9.7. Il valore e i limiti della confessione di Romano Bilenchi	» 278
9.8. Gli altri consiglieri di Rossi, rimasti fino a oggi nell'ombra	» 280
Conclusioni	» 289
Appendice	» 293
Abbreviazioni e fonti archivistiche	» 326
Bibliografia essenziale	» 327
Ringraziamenti	» 329
Indice dei nomi	» 331